

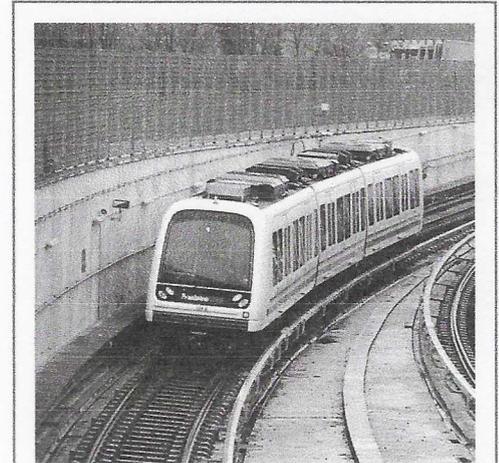
GIOVEDÌ 21 LUGLIO 2022

**INFRASTRUTTURE** Entro un anno dovrebbe essere pronto il lavoro che illustrerà i dettagli

## Metro fino ai Tormini: un sogno da un miliardo

**Via libera allo studio di prefattibilità dell'opera che rivoluzionerebbe la viabilità della zona. Ma le incognite, da costi a tempi, sono parecchie**

Siamo ancora al «proviamoci», ma un mezzo passettino avanti la metropolitana Brescia-Villanuova sul Clisi (o Roè Volciano) l'ha fatto.. Ieri alcuni sindaci interessati dal tracciato, i presidenti delle Comunità montane Valsabbia e Alto Garda (Giovanmaria Flocchini e Davide Pace), il vicepresidente della Provincia Guido Galperti, hanno incontrato Giulio Maternini e altri docenti dell'Università Statale che dovranno produrre uno studio di prefattibilità dell'infrastruttura. L'incarico, peraltro ancora non è stato formalizzato, ma Galperti lo ha annunciato per i prossimi giorni. Costituirà anche la prima (piccolissima) spesa in direzione di un'opera che potrebbe arrivare a un miliardo. I 161 mila euro del costo dello studio (132 mila più Iva) sono stati trovati. I Comuni di Brescia, Mazzano, Nuvolera, Nuvolento e altri hanno versato la loro quota di tremila euro. La Provincia ne ha messi 81 mila e la Comunità valsabbina 62 mila (12 mila per i Comuni di Gavardo, Paitone, Roè Volciano e Villanuova), 25 mila di quota propria e altrettanti per l'Alto Garda. Quindi lo studio di prefattibilità si farà, e Maternini assicura che sarà tanto dettagliato da somigliare a uno vero studio di fattibilità utilizzabile per la richiesta di finanziamenti. Indagherà le ricadute della nuova infrastruttura sullo sviluppo urbanistico, demografico, economico dei territori attraversati e limitrofi. Permetterà di scegliere con cognizione di causa sui diversi sistemi di trasporto possibili in sede promiscua e propria, su gomma e su ferro, con costi chilometrici, capacità di trasporto e via dicendo. Per realizzare la soluzione più costosa della metropolitana leggera automatica bisognerà spendere circa 50 milioni al chilometro per un totale di un miliardo. Ma altre opzioni saranno possibili. Secondo il programma presentato ieri, lo studio dovrebbe veder la luce tra un anno. I primi due mesi - spiega Maternini - saranno dedicati all'interlocuzione con i Comuni sulle scelte urbanistiche dei loro Pgt. I successivi quattro per scegliere il tracciato. Infine si passerà all'analisi costi/benefici. Il prossimo incontro, per fare il punto sullo stato di avanzamento del lavoro, Galperti lo annuncia per novembre. Tutto molto interessante, per i sindaci presenti. La consapevolezza che si tratta ancora di un sogno da un miliardo, però, è diffusa. Le incognite sono talmente tante che al momento non è possibile nemmeno prevedere se l'opera vedrà la luce fra trent'anni o fra cinquanta. E allora l'interesse di Alto Garda e Valsabbia soprattutto, uniche aree della provincia ad essere collegate solo da una pericolosa 45 bis, si appunta su soluzioni più parziali ma meno aleatorie. Pace ammette persino le difficoltà a far passare tra i sindaci della sua Comunità l'idea di una metropolitana fino a Villanuova. E auspica dall'Università uno «studio generale della mobilità e del traffico anche pesante di Alto Garda e Valsabbia a partire dal casello A4 di Brescia est». E a Galperti che si spinge avanti sul terzo lotto della variante 237 ancora tutto sulla carta, viene chiesto soprattutto di fare il punto sul secondo lotto, che è appena riuscito a completare il finanziamento grazie a 4,5 milioni in più della Provincia autonoma di Trento e può andare alla validazione del progetto definitivo. Dopodiché si firmerà il contratto con la ditta appaltatrice che farà l'esecutivo con la prospettiva di aprire i cantieri nella «tarda primavera» del 2023. Il vicepresidente del Broletto, in ogni caso, conferma la visione «ampia» del problema, anche con l'osservatorio «informale» sul sistema della viabilità gardesano-valsabbina,



**Rotaie dalla città verso est: il progetto potrebbe essere pronto per la fine dell'anno**

nonché con l'attenzione alla mobilità lacuale e alla quarta corsia della A4 che dovrebbe portare qualche opera compensativa. Come a dire che inseguire il sogno non fa dimenticare problemi magari più circoscritti, ma di antica urgenza...